

Un metodo speditivo per **ottimizzare** la posa di un sistema rilevazione gas infiammabili

■ L. Fiorentini, M. Paccione

L'abstract

Nell'ambito dello sviluppo di studi di ingegneria antincendio a carattere prestazionale, l'analisi del rischio di incendio risulta essere un passaggio fondamentale per addivenire ad un giudizio del grado di resilienza di una strategia di sicurezza antincendio.

Attraverso lo sviluppo di una analisi del rischio sintetica, completa e ben rappresentativa (ad esempio con il supporto di linee guida e standard internazionalmente riconosciuti, quali NFPA 551 [1] ed ISO 1775/6:2000 [2]) è possibile individuare, per ciascuna sezione del dominio di analisi, gli scenari di riferimento, ovvero di progetto, rispetto ai quali deve essere verificata la prestazione della strategia antincendio individuata rispetto ad obiettivi prefissati in relazione al grado di vulnerabilità e di esposizione. Tale orientamento risulta del tutto validato anche dai recenti atti normativi in materia di prevenzione incendi (vedi D.M. Interno 3 agosto 2015 [3]) nei quali la prestazione della strategia antincendio deve essere determinata a partire da una analisi di rischio ovvero dalla definizione degli scenari incidentali di riferimento.

In ottica fortemente prestazionale la definizione degli scenari può essere impiegata efficacemente per l'individuazione e l'ottimizzazione dei livelli di protezione da porsi in essere per la riduzione del rischio. Alla luce di quanto sopra esposto la disponibilità di informazioni circa gli scenari incidentali di riferimento risulta essere un significativo vantaggio per il progettista delle misure di prevenzione e protezione, nell'ottenimento del livello di prestazione definito necessario.

Ciò risulta evidente, ad esempio, nell'industria di processo dove, anche in relazione alle normative che regolano la sicurezza di processo (ad esempio Direttive "Seveso"), l'analisi del rischio ("Process Hazard Analysis") costituisce un elemento portante del Sistema di Gestione della Sicurezza previsto per legge.

Senza contare il fatto che la recentissima Direttiva "Seveso III" [4] ha esplicitato la necessità che nell'ambito dell'analisi di rischio siano evidenziati i criteri alla base della selezione delle misure di prevenzione e protezione, i criteri di progettazione, di dimensionamento e di posizionamento in relazione agli

scenari individuati, le caratteristiche di affidabilità e disponibilità dei sistemi antincendio.

Spesso, come mostrato esemplificamente nel presente articolo ed in quello che sarà pubblicato sul prossimo numero, la corretta definizione degli scenari incidentali di riferimento, già disponibile presso il Sito ai fini autorizzativi, consente di fornire al progettista dei sistemi di sicurezza una serie di utili informazioni per una migliore messa a punto di barriere di riduzione del rischio associato a specifiche ipotesi incidentali.

Nei due articoli si mostrerà come l'analisi di rischio, con diversi gradi di approfondimento

